

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



DIO HA TANTO AMATO IL MONDO

CENACOLO GAM

DOMENICA 4 GIUGNO 2023

SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Se lo Spirito di Dio,
che ha risuscitato Gesù dai morti,
abita in voi,
colui che ha risuscitato Cristo
dai morti darà la vita
anche ai vostri corpi mortali
per mezzo del suo Spirito
che abita in voi (Rm 8).*



*La Scrittura deve essere letta e interpretata con l'aiuto dello
stesso Spirito mediante il quale è stata scritta. (Dei Verbum 12)*

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
- 5 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

DIO HA TANTO AMATO IL MONDO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Giovanni 3,16-18
Meditiamo il mistero della Santissima Trinità.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito».

Il Padre Celeste ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio Gesù per salvarlo. Dio ha un amore smisurato per la sua creatura, un amore la cui estensione e la cui gratuità assoluta si fondono nel dono divino del Figlio Unigenito Gesù che è morto per salvarci, per riscattarci dai nostri peccati. La morte di Gesù è la dimostrazione massima del suo amore per noi.

Ave, o Maria...



Clicca qui per ascoltare e scaricare il canto

Canto: O nostro Abbà, Padre dolcissimo,
noi t'adoriamo in Verità,
noi t'adoriamo, noi t'adoriam.
Dal Ciel sei sceso nato da Donna,
Cuore Eucaristico, Cristo Gesù;
ti ringraziamo, noi ringraziam.
Spirito Amore, Consolatore,
Spirito Santo, forza a noi da';
noi ti preghiamo, noi ti preghiam.

2ª AVE MARIA

Perché chiunque crede in Lui.

L'uomo può effettivamente fruire del dono del Figlio con la fede: in modo che chiunque crede in Lui non perisca. Gesù chiede la fede. Fede significa credere a Gesù Cristo, Figlio di Dio. Credere è accettare la sua parola, è aderire a lui. I credenti sono coloro che accolgono Gesù come Figlio di Dio Salvatore del mondo; sono coloro che vedono nei segni e nelle opere di Gesù la sua gloria e riconoscono la sua divinità.

Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

Non vada perduto.

Gesù è venuto a salvare tutti gli uomini e con loro l'universo intero dominato da satana che vuole distruggere e corrompere tutto. Perché Gesù cerca l'uomo peccatore? Perché lo vuole salvare, lo vuole felice e perché questa è la sua gioia. Dio non si stanca di cercare la pecorella smarrita, di perdonare i suoi figli peccatori. Il Padre Celeste non avrà riposo finché tutto il creato, come figlio prodigo, non ritorni nel suo seno. Allora si comprende l'infinita gioia di Dio per un solo peccatore che si pente.

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

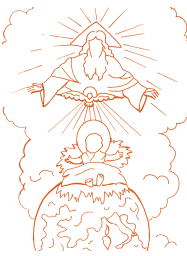
Ma abbia la vita eterna.

Il Padre ci vuole rendere conformi all'immagine del Figlio suo, ci vuole dare la sua stessa vita, la vita eterna, la vita divina. Gesù fortifica i suoi discepoli con il dono del suo Spirito, effondendo su di essi lo Spirito Santo. I padri greci in base alla definizione di San Giovanni "Dio è amore", hanno definito così la Santissima Trinità: il Padre è amore crocifiggente, il Figlio è amore crocifisso, lo Spirito Santo è amore che trionfa attraverso la crocifissione".
Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Dio, infatti non ha mandato il Figlio nel mondo.

Quante volte Gesù dice di essere stato inviato dal Padre. Nel concetto ebraico l'inviato fa tutt'uno con colui che lo invia.



Quindi più accogliamo e conosciamo la parola di Gesù, l'inviato del Padre, più diventiamo tutt'uno con lui, più la sua vita divina splende in noi e più possiamo farlo conoscere ai fratelli. Questo "amore conoscenza" si chiama Spirito Santo. È lo Spirito Santo che ci fa conoscere il Padre e il suo inviato Gesù, che ci fa entrare in relazione e in unione con le Tre Persone divine. *Ave, o Maria... - Canto -*

6ª AVE MARIA

Per condannare il mondo.

Nel vangelo di San Giovanni, la parola *mondo* è ambivalente, ha due significati: indica l'umanità, come in questo caso, e allora *Dio ha tanto amato il mondo*. Il Figlio Gesù si è fatto uomo, non per condannare il mondo, ma per salvarlo. Ma il *mondo* può indicare anche le forze ostili, avverse a Gesù, dominate da Satana, il principe di questo mondo. Per questi uomini e forze ostili Gesù dirà: "Io non prego per il mondo".

Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Gesù parla dell'opera di salvezza compiuta dal Figlio dell'uomo, del dono della vita divina e dell'effusione dello Spirito Santo trasmessa a noi nel Battesimo e nella Cresima. La morte e la conseguente glorificazione e ascensione di Gesù al cielo, sono anticipo e preludio di ciò che sarà dei battezzati e salvati: saranno divinizzati, saranno glorificati e abitati dalla Trinità Santissima, e la Trinità sarà la loro dimora per sempre: "Tu in me e io in loro, nella pienezza della sua gioia" (cfr Gv 17).

Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA

Chi crede in Lui non è condannato.

Gesù chiede la fede e Giovanni sottolinea i punti culminanti della fede: è nel momento della nostra morte che dimostreremo

la nostra fede in Gesù. Nell'ora della nostra morte avremo la massima autocoscienza per scegliere o rifiutare Gesù. Ma abbiamo la certezza che non saremo soli, che Gesù stesso verrà a prenderci come ha promesso. Anche la Madonna, che nel corso della vita abbiamo pregato infinite volte: "prega per noi adesso e nell'ora della nostra morte", sarà accanto a noi per sostenerci nell'ultima prova della vita.

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Ma chi non crede è già stato condannato.

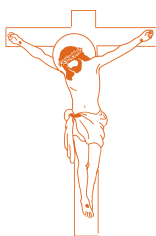
La Luce, il Verbo, del Padre, illumina il mondo, tutti gli uomini, ogni uomo, ma anche li giudica. L'uomo può preferire le gioie oscure delle proprie opere cattive a Gesù, alla sua gioia e alla sua luce. L'amore non si impone, è libero, ma chi lo respinge, si condanna da sé. Il giudizio si attua nella parte più intima del cuore dell'uomo messo dinanzi alla luce dell'amore di Dio. L'uomo dinanzi alla luce divina, nel massimo della sua autocoscienza e libertà, farà la sua scelta, si giudicherà da sé.

Ave, o Maria... - Canto -

10ª AVE MARIA

Perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

Chi non ha creduto nel nome, nome e persona si equivalgono.



Crederne nel nome significa credere a Gesù e alle sue parole. È più facile credere ai segni che alle parole. La parola di Gesù è parola di salvezza ma essendo un messaggio di salvezza, automaticamente può diventare di condanna per chi lo rifiuta. Perché, se salva chi l'accetta, vuol dire che chi non l'accetta non è salvato, ma è condannato.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito

- Credo che Dio è Padre e mi ama?
- Mi rivolgo a Lui con la preghiera?
- Lo ringrazio per avermi donato il suo Figlio Gesù?

Perché chiunque crede in Lui non vada perduto.

- Credo nella sua parola?
- La Leggo? La medito?
- Mi accosto al sacramento della Confessione confidando nella sua misericordia?

Ma abbia la vita eterna

- Credo nella vita eterna che ci ha donato Gesù?
- Metto in pratica i dieci comandamenti che mi aiutano a raggiungere la vita eterna?
- Prego per tutti i defunti?

SALMO 33

IL SIGNORE È LA SALVEZZA DEI GIUSTI

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Avete gustato come è buono il Signore (1 Pietro 2,3).

[Clicca qui per ascoltare e scaricare il canto](#)

CANTO Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode:
io mi glorio nel Signore,
e nel Signore mi glorierò.
Ci fu una Donna, la Madre del Signore,
che fu la lode della Trinità:
era la gioia del Signore,
era un mughetto di carità.

TESTO DEL SALMO

(Di Davide: quando simulò la follia davanti ad Abimelek e, scacciato da lui, se ne andò).

**Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegriano.
Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.
Venite, figli, ascoltate mi;
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?
Preserva la lingua dal male,**

(Canto) - selà -

le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguita.
Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.
Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.
Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.
La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

(Canto) - selà -

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 33 è un salmo alfabetico; cioè ogni verso comincia con una lettera dell'alfabeto ebraico. Di chi parla questo salmo 33? Quale categoria di persone è invitata a benedire e a ringraziare Dio? I poveri, gli «*anauim*». «*Ascoltino gli umili e si rallegrino*»; «*il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti*». I ricchi invece «*impoveriscono e hanno fame*».
- * Questo salmo è la preghiera di un povero, di un umile, di uno sventurato, di uno spirito affranto, che, spossessato di tutto, «*cerca il Signore*».
- * Il povero fa allora una esperienza ineffabile: «*Gustate e vedete quanto è buono il Signore*». (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «*Beati i poveri di spirito perché di essi è il Regno dei cieli*». Gesù era impregnato (come Maria nel Magnificat) di tutto il salmo 33.
- * Il ringraziamento e la lode al Padre erano il clima principale dell'anima di Gesù. Una delle sue preghiere è della stessa tonalità di questo salmo 33: «*Ti benedico, Padre, che hai rivelato queste cose ai poveri e ai piccoli e*

le hai nascoste ai sapienti e agli intelligenti» (Luca 10,21).

* «Dio preserva tutte le sue ossa, neppure uno sarà spezzato». L'evangelista San Giovanni cita esplicitamente questo salmo a proposito della trafittura al costato di Gesù morto: «Tutto ciò avvenne perché si compisse la Scrittura che dice: non gli sarà spezzato alcun osso» (Giovanni 19,36).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* «Questo povero grida e il Signore lo ascolta». Giovane, tu senti istintivamente di simpatizzare con i poveri. L'opinione pubblica è sensibile alle questioni sociali. È un segno dei tempi. Chi non prendesse le difese dei poveri, chi non lottasse contro le ingiustizie e le disuguaglianze sociali, non sarebbe un vero cristiano. Ma la forma più alta di lotta contro le ingiustizie sociali è l'evangelizzazione dei poveri. Si deve però dissentire sui «mezzi concreti» di aiuto ai poveri: non è la violenza, non è la rivoluzione, non è l'odio che aiuta i poveri.

* Giovane, leggi e rileggi queste stupende parole della Didachè (Dottrina) dei Dodici Apostoli del I° secolo: «Non devi legarti al mondo dei grandi e dei potenti, ma alla via dei giusti e degli umili. Accogli gli avvenimenti della vita come altrettanti beni, consapevole che Dio salva gli spiriti affranti».

(Canto)



*Dio ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio unigenito*

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

DIO HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL FIGLIO UNIGENITO



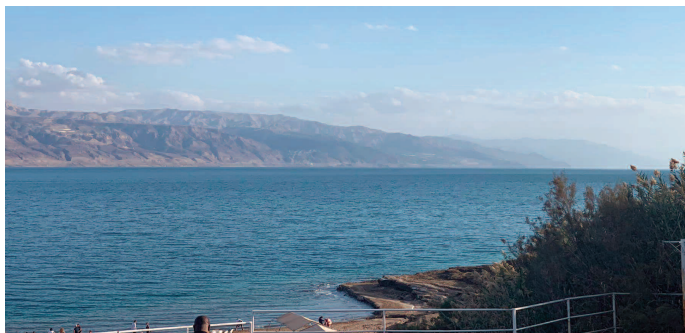
Il Vangelo di oggi “mette in scena” Nicodemo, il quale, pur occupando un posto importante nella comunità religiosa e civile del tempo, non ha smesso di cercare Dio. Non pensò: “*Sono arrivato*”, non ha smesso di cercare Dio; e ora ha percepito l’eco della sua voce in Gesù.

Nel dialogo notturno con il Nazareno, Nicodemo comprende finalmente di essere già cercato e atteso da Dio, di essere da Lui personalmente amato. Dio sempre ci cerca prima, ci attende prima, ci ama prima. È come il fiore del mandorlo; così dice il Profeta: “*Fiorisce prima*” (cfr Ger 1,11-12). Così infatti gli parla Gesù: «*Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna*».

Che cosa è questa vita eterna? È l’amore smisurato e gratuito del Padre che Gesù ha donato sulla croce, offrendo la sua vita per la nostra salvezza.

E questo amore con l’azione dello Spirito Santo ha irradiato una luce nuova sulla terra e in ogni cuore umano che lo accoglie; una luce che rivela gli angoli bui, le durezza che ci impediscono di portare i frutti buoni della carità e della misericordia.

Ci aiuti la Vergine Maria ad entrare sempre più, con tutto noi stessi, nella Comunione trinitaria, per vivere e testimoniare l’amore che dà senso alla nostra esistenza.



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



GESÙ E NICODEMO

• Gv 3, 16-18 • Santissima Trinità

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:



Cosa mi insegna il Vangelo

- Nicodemo è uno che vuole andare fino in fondo alle cose, è un **FARISEO** famoso, un uomo di cultura che è **ATTIRATO DALLA PERSONA E DAL MESSAGGIO DI GESÙ** ma non riesce ad afferrare chi sia veramente. Per questo va da lui, ma di notte, **PER PAURA** del **GIUDIZIO** degli altri.
- A Gesù piacciono le persone che cercano **LA VERITÀ** perché sa che così trovano Lui. Ecco perché gli parla con chiarezza: **LUI È IL FIGLIO DI DIO**, chi crede in Lui e osserva i suoi insegnamenti avrà la vita eterna.
- Come prima cosa gli spiega perché Dio lo ha mandato nel mondo: per amore. Dio sa bene che **Ci SIAMO ALLONTANATI DA LUI** quindi manda Suo figlio per riportare il nostro cuore al Padre e tornare a vivere come Lui voleva quando ci ha creato, perché solo così possiamo essere felici.

Oggi è anche la festa della **SANTISSIMA TRINITÀ**.

Il nostro Dio è 1 ma diviso in 3 persone distinte:



il mio **PROPOSITO**

Come Nicodemo, anch'io mi impegnerò a cercare sempre la verità e a non dire le bugie, neanche quelle piccole.

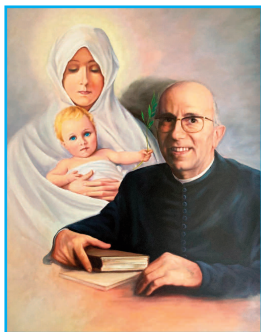


IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

QUELLA SUA CALLIGRAFIA DA FANCIULLO

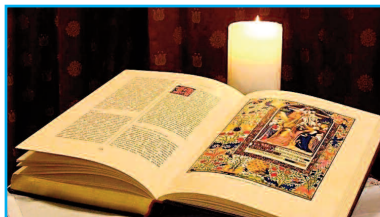
A sei anni passò alla scuola elementare. Appena imparato a leggere divorava tutto ciò che di scritto potesse capitargli sottomano. Soprattutto cominciò a leggere il Vangelo e altri libri sacri che trovava dalle Suore e si appassionò a tal punto della Parola di Dio che a soli nove anni sapeva a memoria l'Apocalisse, il libro delle realtà future. Un fatto significativo per lui che diverrà un apostolo degli ultimi tempi, dei "cieli nuovi e terra nuova".



La Parola di Dio sarebbe stata la passione più grande di tutta la sua vita. La Madonna preparava già il suo evangelizzatore ed egli poteva dire fin da allora come il profeta: «*Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità, la tua Parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché io portavo il tuo nome, Signore, Dio degli eserciti*» (Geremia 15,16).

Tornato da Messa raccoglieva i suoi libri e quaderni nella sacca di pezza cucita dalla mamma e si avviava a scuola. Se per strada trovava qualche carro di passaggio, vi si attaccava dietro e vi saliva con altri compagni a seconda della condiscendenza del carrettiere. E allora era proprio una festa.

Non invidiava per niente i compagni di condizione più agiata, non rimpiangeva la sua povertà. Nella sua esuberanza, a volte birichina, diceva alle due figlie del direttore della cartiera che andavano a scuola accompagnate dalla governante: «*Voi dovete sempre stare agli ordini, io invece per la strada corro, salto, monto sul carretto, vado come voglio...*». Per l'ottima riuscita a scuola, la maestra pensò bene di fargli abbinare terza e quarta



insieme e a fine anno riportò il giudizio: «*onorevole, con lode*». Teneva sempre con diligenza i libri e i quaderni vergati da quella sua scrittura limpida, gentile e aggraziata.

Continua...